

CONVEGNO

**“ENERGIE RINNOVABILI E USO RAZIONALE DELL’ENERGIA
NELLE AMMINISTRAZIONI LOCALI”**

29 Maggio 2003

Firenze – Palazzo Vecchio

**OGGETTO: “*MINI E MICRO HYDRO: OPPORTUNITA’
ED ESPERIENZE CON ENTI LOCALI*”**

intervento di

FRANCO FROSIO

Ingegnere, Studio Frosio

PREMESSA

Innanzitutto definiamo il campo d'azione: intendiamo trattare iniziative finalizzate alla realizzazione di piccoli impianti idroelettrici con potenza compresa tra 200 e 3000 kW; escludiamo pertanto implicitamente le micro turbine installate lungo reti acquedottistiche, le quali danno di solito un contributo marginale in termini di kW (a meno che si tratti di acquedotti consortili di discrete dimensioni) anche se talvolta rappresentano l'unica possibilità di approvvigionamento energetico, specialmente in insediamenti montani isolati, rifugi e alpeggi.

Individuiamo ora gli attori: in questa sede ci occupiamo di Enti Locali e delle loro società, cioè di Comuni, Comunità Montane, Consorzi elettrici a capitale pubblico, Società a capitale pubblico, Consorzi irrigui.

Nel seguito illustriamo alcune iniziative idroelettriche, promosse dagli attori sopra definiti, alle quali abbiamo partecipato come progettisti e/o consulenti, cercando di individuare gli aspetti che hanno contribuito al buon fine delle stesse ed evidenziando le eventuali problematiche incontrate e le criticità riscontrate.

COMUNE DI BOLOGNA- Impianto idroelettrico del Cavaticcio (2.000 kW)

Iniziativa intrapresa direttamente dal Comune di Bologna che ha promosso e finanziato direttamente la progettazione e la realizzazione di un impianto idroelettrico sito nel centro cittadino su aree di pertinenza comunale, con capitale proprio e attingendo a finanziamenti comunitari. Anche l'esercizio dell'impianto viene effettuato direttamente da tecnici dell'Amministrazione comunale.

Situazione ideale nella quale il Comune ha capacità finanziarie e dimostra di aver avuto capacità manageriali e tecniche per gestire in proprio l'iniziativa: è una situazione replicabile solo nel caso di grandi Comuni.

COMUNE DI GARDONE V.T.(BS)- Impianto idroelettrico di Gardone V.T. (1.000 kW)

Iniziativa intrapresa direttamente dal Comune di Gardone V.T. che ha promosso e finanziato direttamente la progettazione e la realizzazione di una parte dell'impianto idroelettrico, quella sita su aree di pertinenza comunale, con capitale proprio e attingendo a finanziamenti comunitari; il completamento dell'impianto è stato realizzato dalla società Beretta che ha conferito le opere, insieme al Comune, in una società consortile a maggioranza pubblica creata con lo scopo specifico di esercire l'impianto idroelettrico.

Situazione nella quale il Comune ha dimostrato di avere capacità manageriali per gestire in proprio l'iniziativa e capacità finanziarie conseguenti all'ottenimento di un cospicuo contributo comunitario, ma non sufficienti a coprire l'intero costo; è risultato pertanto opportuno condividere con una società privata l'iniziativa e demandare l'esercizio e la gestione a una società creata *ad hoc*. Qualche problema si è avuto nella programmazione, in quanto l'iter decisionale e procedurale della Pubblica Amministrazione sconta tempi diversi rispetto a quelli dell'impresa privata.

È una situazione replicabile nel caso di Comuni di discrete dimensioni.

COMUNE DI LAVENONE (BS)- Impianti idroelettrici di Presego e Lavenone (1.500 kW)

Iniziativa intrapresa direttamente dal Comune di Lavenone che, non avendo disponibilità economiche per finanziare il progetto, ha chiesto e ottenuto il finanziamento dello stesso da parte di una società interessata a realizzare l'iniziativa. Ottenuta la concessione idroelettrica il Comune, non avendo mezzi finanziari per realizzare l'impianto, ha predisposto una gara (europea) tipo B.O.T. per la costruzione e la gestione dell'impianto per un periodo proporzionato al rientro del capitale dell'investitore, terminato il quale l'impianto entrerà in possesso del Comune.

Situazione tipica di Comuni che hanno spirito d'impresa ma modeste capacità finanziarie: riteniamo l'appalto tipo B.O.T. un buono strumento per poter realizzare l'iniziativa in quanto l'impianto, dopo un congruo periodo, viene ad essere patrimonio permanente del Comune.

Giudichiamo una criticità il finanziamento del progetto, ottenuto in questo caso da una società con l'aspettativa di poter realizzare l'impianto a mezzo di trattativa privata.

COMUNITA' MONTANA DELLO STRONA E BASSO TOCE (VB) – Impianti idroelettrici di Crosa, Luzzogno e Campello Monti (2.000 kW)

La Comunità Montana ha avviato la procedura per l'acquisizione delle concessioni idroelettriche propedeutiche alla realizzazione di impianti idroelettrici sul proprio territorio.

Dopo un lungo iter istruttorio è giunta all'acquisizione delle concessioni; nel frattempo, per poter finanziare la realizzazione delle centrali idroelettriche, la Comunità Montana è stata promotrice dell'istituzione di una società a capitale misto alla quale la Comunità stessa intende volturare le concessioni. Ad oggi si attende la capitalizzazione della società, con i problemi connessi.

E' un situazione tipica di piccole comunità montane che hanno nel proprio territorio buone opportunità di realizzazioni idroelettriche ma modeste capacità finanziarie: riteniamo proficuo avere finanziato direttamente i progetti e acquisito le concessioni a proprio nome; giudichiamo una criticità l'aver costituito anzi tempo una società, ritenendo più opportuno reperire mediante gara i partners industriali con i quali condividere la realizzazione degli impianti.

AZIENDA ENERGETICA S.P.A. (BZ) – Impianti idroelettrici di Naturno, Senales, Bolzano e Tell (300.000 kW)

Alla fine dell'800 i Comuni di Bolzano e Merano, superando i consueti antagonismi di campanile, hanno fondato l'Azienda Elettrica Consorziale delle Città di Bolzano e Merano (Etschwerke), l'hanno capitalizzata in parte con capitale proprio, in parte attingendo a capitale corrente e in parte emettendo obbligazioni, e hanno realizzato una serie di importanti impianti idroelettrici.

Di fatto oggi l'Azienda Energetica S.p.A. dispone di oltre 500.000.000 kWh/anno prodotti nei propri impianti idroelettrici e direttamente distribuiti sul proprio territorio.

Situazione invidiabile, difficilmente replicabile.

ASSOCIAZIONE IRRIGAZIONE EST SESIA (NO)

L'Associazione Irrigazione EST SESIA ha intrapreso ormai da vent'anni un'attività parallela alla istituzionale distribuzione d'acqua per uso irriguo: la realizzazione d'impianti idroelettrici sfruttando i "salti" esistenti lungo la rete di canali da essa gestita.

Ad oggi lungo i canali dell' EST SESIA esistono circa venti impianti idroelettrici e altrettanti sono progettati o in fase di realizzazione; parte di questi sono stati realizzati in proprio da EST SESIA, altri sono stati affidati in subconcessione ricavando introiti dalla locazione, nonché dalla gestione e dall'esercizio degli stessi. Situazione simili a questa le abbiamo riscontrate lungo i canali dell'OVEST SESIA, dei consorzi di bonifica bresciani, mantovani, cremonesi e, analogamente, lungo la rete dell'Acquedotto Pugliese.

In questi casi ravvisiamo la criticità maggiore nella gestione integrata della rete, dove le necessità della produzione energetica sono inevitabilmente subordinate al prioritario scopo irriguo: un'efficiente integrazione dei due usi richiede pertanto una preventiva conoscenza precisa della disponibilità e distribuzione della risorsa.

Inoltre, nell'attuazione delle iniziative, la volontà imprenditoriale dei consorzi confligge a volte con le inerzie decisionali.

CONCLUSIONI

Quello che vorrei apparisse dall'analisi delle iniziative presentate è che gli Enti Locali che intendono intraprendere iniziative volte alla realizzazione di impianti idroelettrici devono necessariamente calarsi nel ruolo d'imprenditori, confrontandosi con i privati nell'aggiudicazione delle concessioni, conformemente alle leggi che regolamentano la materia e cogliendo le opportunità che di volta in volta possono presentarsi.

Questo ruolo può essere assunto in proprio o associandosi ad altri Enti, utilizzando eventualmente forme di finanziamento quali il B.O.T., oppure tramite la creazione di società a capitale misto, proporzionalmente alle proprie capacità finanziarie e alla possibilità d'assumersi gli inevitabili rischi d'impresa.

Il vantaggio di cui dispongono gli Enti Locali rispetto agli imprenditori privati, vantaggio sia a favore proprio sia dell'intera comunità, ritengo stia nella maggiore conoscenza dei luoghi e delle problematiche connesse con la gestione del territorio per cui essi possono utilizzare al meglio la risorsa idroelettrica nel rispetto dell'ambiente e compatibilmente con altri eventuali usi locali.